



dalla **Biblioteca**
nonsololibri

Febbraio 2019

Curatore Mario Grillandini

N°58

LIBRI

Collezione completata

Per chi apprezza le opere di **Wilbur Smith**, segnaliamo sei romanzi, oggetto di donazioni, che completano la produzione letteraria del romanziere sudafricano, presente in Biblioteca:

1. “SULLA ROTTA DEGLI SQUALI”
2. “UNA VENA D’ODIO”
3. “CACCIATORI DI DIAMANTI”
4. “IL TRIONFO DEL SOLE”
5. “L’ANELLO DEL SOLE”
6. “IL CANTO DELL’ELEFANTE”

ANCORA LIBRI

Due segnalazioni che meritano attenzione



“CANALE MUSSOLINI”, di **Antonio Pennacchi**

Non ci riuscirono gli Etruschi, fallirono pure gli abili architetti romani, anche i Papi dovettero arrendersi; ce la fecero, invece, trentamila contadini dell’Italia del Nord, durante il ventennio fascista, giunti in quelle terre infestate dalla malaria, nel corso di un esodo durato tre anni. “*Canale Mussolini*” rievoca l’impresa della *Bonifica delle paludi Pontine* in uno spaccato di storia italiana, reso plasticamente efficace e realistico dalla penna graffiante di Pennacchi.



“IL CIMITERO DI PRAGA”, di **Umberto Eco**

Con il suo romanzo “*pseudostorico*”, Eco ripercorre, a modo suo, le tappe della costruzione della più grande “*Fake News*” della storia dopo quella della “*Donazione di Carlo Magno*” che attribuiva al Papato il potere temporale sui territori italiani.

Si tratta dei “*Protocolli dei 7 Savi di Sion*”, un falso documento costruito *ad hoc* che è servito, prima agli zar di Russia, poi a Hitler (citato nel suo *Mein Kampf*) per dare la stura ai *progrom* e all’*eccidio degli ebrei*, attribuendo loro tutti i mali che affliggono il mondo. Questo “*Protocollo*” sembra tanto convincente che, recentemente, è riuscito perfino ad affascinare un senatore della Repubblica che lo cita su twitter. É la prova, secondo lui, del *grande complotto ebraico* che mira al dominio economico-politico del pianeta. Roba da non crederci!

STUPIDITÀ E CRETINERIA

Nel numero 29 del “Notiziario” affrontavo, in un *breve* dal titolo “*Esegesi della stupidità umana*”, la complessa tematica del comportamento in relazione alle capacità intellettive di cui la nostra specie dovrebbe essere dotata. In quella occasione traevo spunti da un libricino di *Carlo Maria Cipolla* (se lo trovate consiglio di leggerlo) intitolato: “*Le leggi fondamentali della stupidità umana*”. Poiché l’argomento intriga e, tenuto conto, anche, che riguarda almeno il 90% della popolazione mondiale, sono tornato sul *luogo del delitto* estendendo l’interesse ad una altrettanto perniciosa categoria di creature che spesso incrociano il nostro destino riuscendo a toglierci sonno ed appetito: **i cretini**.



Un serpente non sarà mai zoppo perché non ha le gambe. Lo stesso principio vale per la testa. Senza intelletto, niente cretineria. La serena assenza di acume è ben diversa dalla cretineria, perché è inerte, non è, come questa, una perversione dell’intelligenza. Non offende. La stupidità è *stupor*, innocenza, immaginazione elementare. L’assurdo comportamento dello stupido può arrecare danni agli altri ma spesso anche a se stesso. La **cretineria**, invece, è malizia, saccenteria, millanteria, arroganza, spocchia, truffa inconsapevole.

Fruttero e Lucentini, giustamente, hanno per primi lanciato l’allarme con la *trilogia* sul “**Cretino**”, anche se si ha l’impressione che abbiano sottovalutato il pericolo per eccesso di ottimismo.

C’è un rimedio contro la cretineria? A sentire gli autori sembra di no. Dobbiamo accettare il rischio.

“IL CRETINO”

“LA PREVALENZA DEL CRETINO”

“IL RITORNO DEL CRETINO”



L'ANGOLO DEL LATINISTA



Perché il latino? Estromesso dalla scuola e dalla Chiesa è entrato di prepotenza nel linguaggio della burocrazia, della politica, dell’economia, dei tribunali e nella vita di ogni giorno, grazie alla sua poderosa capacità di sintesi, in epoca, come la nostra, affetta da stitichezza concettuale e diarrea verbale. E poi è la lingua più democratica al mondo, dà del tu a tutti, elimina il superfluo ed i

bizantinismi mentali. Sarebbe impossibile tradurre in latino: “*le convergenze parallele*”, “*le pause di riflessione*”, “*il quadro delle emergenze prioritarie*”, “*l’ottica programmata del ventaglio delle ipotesi*”, “*il compromesso storico*”, i “*fattori critici di successo*”, “*il reddito di cittadinanza*”, “*l’immaginario collettivo*”, *eccetera, eccetera*. Se i Romani avessero parlato così non sarebbero riusciti nemmeno a guardare il Tevere, altro che conquistare il mondo.

Noi ci arrangiamo con la lingua di Cicerone quando facciamo il pieno di *super*, sottoscriviamo un’assicurazione *Bonus Malus*, *obliteriamo* il biglietto, a teatro chiediamo il *bis*, al ristorante un *tris* di primi, sottoscriviamo un contratto *erga omnes*, paghiamo la tassa *una tantum*, ci opponiamo con il diritto di *veto*, e così via.

GIUDIZI, PREGIUDIZI ED IL SENSO DELLA VITA

“I cretini sono sempre più ingegnosi delle precauzioni che si prendono per impedirgli di nuocere”

Arthur Bloch